

**La recensione**
**Chung alla Scala  
 con un commovente  
 Nucci-Boccanegra**

 di **Gian Mario Benzing**

La variabile è Myung Whun Chung, che per la prima volta dirige Verdi a Milano. Per il resto, il *Simon Boccanegra* alla Scala fino all'8 luglio è quello del 2010 e 2014: con le sue scene cimiteriali e il cielo plumbeo anche quando canta la luce del mattino sul mare. Che ricordo, per chi scrive, l'incanto delle vele radiose di Strehler... Chung, che guide scaligere meno accorte hanno per anni escluso da Verdi, fa la differenza. Meritava forse

un *Boccanegra* tutto suo, visivamente più consono alla sua arte, e sul podio potrebbe osare di più. La sua finezza pittorica, però, somma riserbo orientale e asciuttezza ligustica, rileva il secco della «marina brezza», i timbri puri, il moto cullante di tutte le barcarole e i nove ottavi che costellano l'opera. Ottima la resa vocale: a parte il Fiesco di Dmitry Belosselskiy, nasale e scarsino sotto il rigo, spiccano l'elegante tenore Giorgio Berrugi; Carmen Giannattasio,

Amelia fascinosa; e Leo Nucci, che a 74 anni scolpisce un Boccanegra commovente sia nella potenza dello squillo e dei declamati, sia nella fragilità del sussurro, insieme gioia e rimpianto.



Peso: 7%